

II. LA FORMAZIONE MISSIONARIA DEI BATTEZZATI ALLA FEDE E ALLA VITA

SCHEDA 8

FORMAZIONE ALLA VITA E ALLA FEDE NELLE DIVERSE ETÀ

I PUNTI DA CUI PARTIRE

Lineamenti, 26, 30.

Documento finale del Sinodo 2021-2024:

50. Lungo tutto il cammino del Sinodo e a tutte le latitudini è emersa la richiesta di una Chiesa più capace di nutrire le relazioni: con il Signore, tra uomini e donne, nelle famiglie, nelle comunità, tra tutti i Cristiani, tra gruppi sociali, tra le religioni, con la creazione. Molti hanno espresso la sorpresa di essere interpellati e la gioia di poter far sentire la loro voce nella comunità; non è mancato anche chi ha condiviso la sofferenza di sentirsi escluso o giudicato anche a causa della propria situazione matrimoniale, identità e sessualità. Il desiderio di relazioni più autentiche e significative non esprime soltanto l'aspirazione di appartenere a un gruppo coeso, ma corrisponde a una profonda consapevolezza di fede: la qualità evangelica dei rapporti comunitari è decisiva per la testimonianza che il Popolo di Dio è chiamato a dare nella storia. «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35). Le relazioni rinnovate dalla grazia e l'ospitalità offerta agli ultimi secondo l'insegnamento di Gesù sono il segno più eloquente dell'azione dello Spirito Santo nella comunità dei discepoli. Per essere una Chiesa sinodale è dunque necessaria una vera conversione relazionale. Dobbiamo di nuovo imparare dal Vangelo che la cura delle relazioni non è una strategia o lo strumento per una maggiore efficacia organizzativa, ma è il modo in cui Dio Padre si è rivelato in Gesù e nello Spirito. Quando le nostre relazioni, pur nella loro fragilità, fanno trasparire la grazia di Cristo, l'amore del Padre, la comunione dello Spirito, noi confessiamo con la vita la fede nel Dio Trinità.
145. Tra le pratiche formative che possono ricevere nuovo impulso della sinodalità, particolare attenzione va data alla catechesi perché, oltre a decli-

narsi negli itinerari dell'Iniziazione Cristiana, sia sempre più "in uscita" ed estroversa. Comunità nel segno della misericordia e avvicinarla all'esperienza di ognuno, portandola fino alle periferie esistenziali, senza in questo smarrire il riferimento al *Catechismo della Chiesa Cattolica*. Essa potrà così divenire un "laboratorio di dialogo" con uomini e donne del nostro tempo (cfr. *Direttorio per la catechesi*, 54) e illuminare la loro ricerca di senso. In molte Chiese i catechisti costituiscono la risorsa fondamentale per l'accompagnamento e la formazione; in altre il loro servizio deve essere maggiormente apprezzato e sostenuto dalla comunità, uscendo da una logica di delega, che contraddice la sinodalità. Considerata la portata dei fenomeni migratori, è importante che la catechesi promuova la conoscenza vicendevole tra le Chiese dei Paesi di origine e di accoglienza.

Per approfondire:

- *La Parola che sostiene il cammino*, p. 25.
- *I criteri e le intenzioni che orientano le scelte operative*, p. 25.
- Altri riferimenti:
 - Mc 3,13-15; Lc 22,28-30.
 - *Evangelii gaudium*, 108, 160-172.
 - *Amoris laetitia*, 84-85; 287-289.
 - *Documento finale del Sinodo 2021-2024*, 140-146.
 - *Lineamenti*, 31-36.
 - CEI, *Traccia di riflessione Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo*, 14-15.

TRAIETTORIE VERSO PROPOSTE OPERATIVE

Dai *Lineamenti*:

- 43.1 *Assumere come linea di lavoro per le Chiese locali l'innalzamento della attenzione formativa nei confronti dei giovani e degli adulti, attraverso l'indicazione di*

strumenti adeguati, sostenendo e valorizzando itinerari formativi che rendano possibile lo scambio intergenerazionale, promuovendo una formazione permanente unitaria e condivisa tra laici, persone consacrate e presbiteri, riducendo le iniziative separate a quelle strettamente necessarie.

SCELTE POSSIBILI

Nella Chiesa locale (livello diocesano):

- a. Senza trascurare l'attenzione verso i più piccoli, progettare e realizzare itinerari formativi specifici per l'annuncio e la formazione con adulti e giovani, superando impianti pastorali attualmente centrati quasi esclusivamente sui bambini e sui ragazzi.
- b. Ripensare le forme di annuncio e dei percorsi formativi per gli adulti e i giovani: creando piccole comunità in ascolto della Parola, di preghiera e di condivisione fraterna, diffusi sul territorio e nei contesti di vita delle persone (come il "Vangelo nelle case"), per rendersi prossimi, incontrare chi è ai margini della comunità o in situazioni di fragilità, valorizzando la forza evangelizzatrice della pietà popolare in questi contesti; facendo risuonare la parola del Vangelo e del *kerygma* in situazioni di cambiamento (nascita di un figlio, fidanzamento, realizzazione di un progetto di vita, primi anni di matrimonio, novità che sorprende...) o di particolare fragilità (solitudine, anzianità, fallimento, perdita del lavoro, disabilità, malattia, lutto, situazioni ai margini...), rendendole vere e proprie soglie di accesso o di approfondimento alla fede.
- c. Ripensare le modalità di progettazione e di coordinamento diocesano tra gli Uffici pastorali in modo che tutte le loro proposte e i progetti pastorali siano a servizio della formazione dei giovani e degli adulti e siano strutturati a partire dalle condizioni e dagli ambiti di vita.
- d. Sviluppare nuove vie pastorali a sostegno della famiglia, curando percorsi in grado di accompagnare i primi anni della vita matrimoniale, le situazioni complesse e le crisi, i bisogni legati alla genitorialità.
- e. Accrescere il collegamento con le Facoltà Teologiche, gli ISSR di riferimento e le altre istituzioni educative presenti sul territorio per valorizzarne al meglio le risorse formative, per favorire la diffusione della cultura teologica nelle comunità e per strutturare "laboratori di dialogo" con gli uomini e le donne di oggi e accompagnare la loro ricerca di senso.

Nei raggruppamenti di Chiese (nazionale e/o regionale)

- f. Mettere in rete proposte formative delle Diocesi, associazioni e movimenti ecclesiali e proporre nuovi strumenti per intercettare le persone interessate a percorsi spirituali, anche se non direttamente collegati alla fede cristiana. A tal fine, si potrebbero elaborare creativamente esperienze che promuovano l'educazione al silenzio, lo stupore per il creato, l'arte, la valorizzazione del corpo e l'educazione al perdono, valorizzandone la potenzialità ecumenica e interreligiosa.
- g. Proporre percorsi qualificati e unitari di formazione per gli accompagnatori della fede degli adulti, attraverso un coordinamento tra gli Uffici pastorali della catechesi, della famiglia, dei giovani, della formazione permanente del clero.
- h. Istituire una Commissione di studio finalizzata all'elaborazione di linee per il rinnovamento della formazione ecclesiale, in particolare di giovani e di adulti in diversi stati di vita.

PER IL DISCERNIMENTO NEGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE DIOCESANI

A livello di Chiesa locale (Diocesi)

- *Quali scelte sono rilevanti e possibili per la nostra Chiesa locale tra quelle proposte?*
- *Come procedere per attuarle? Quali scelte mettere in atto per la conversione personale e comunitaria? Per la conversione delle strutture ecclesiali? Per il rinnovamento dei processi formativi?*
- *Quali altre scelte su questo tema possono essere fatte dalla nostra Diocesi e dalle altre Diocesi italiane per attuare la conversione sinodale e missionaria?*
- *Quali sono le risorse (persone, esperienze, strutture, associazioni, organizzazioni, aggregazioni, movimenti etc.) su cui possiamo contare?*
- *Quali resistenze (culturali, di alcune persone, di strutture) dobbiamo tenere presenti? Come possiamo affrontarle?*
- *A quali Uffici diocesani e altri soggetti ecclesiali affidare queste proposte, anche in una prospettiva di co-progettazione?*
- *Possiamo comunicare un'esperienza positiva utile anche per altre Chiese locali?*

A livello di raggruppamenti di Chiese (nazionale e/o regionale)

- *Quali decisioni tra quelle proposte auspichiamo che possano essere prese insieme dai Vescovi italiani?*

- *Quali altre decisioni sono possibili a livello nazionale/regionale su questo tema?*
- *A quali Uffici, Servizi, Commissioni nazionali/regionali affidare queste proposte?*
- *Di quali nuove strutture e modalità di lavoro abbiamo bisogno per realizzare queste proposte? Quali strutture possono essere accorpate e quali possono essere lasciate cadere tra quelle esistenti?*